



NOTE

di Francesco M.T. Tarantino

L'odio per l'Occidente

È il titolo dell'ultimo libro di Jean Ziegler, il quale in un'intervista rilasciata a Benedetto Vecchi afferma: "Per i milioni di uomini e donne che perdono il lavoro, la casa, l'assistenza sanitaria, quella attuale è una crisi reale. Lo stesso non si può dire per l'oligarchia del capitale finanziario che, dopo un primo periodo di perdite, ha continuato ad accumulare ricchezza. Nella crisi c'è chi perde il lavoro e c'è chi fa profitti. [...] Quando la crisi si è manifestata in tutta la sua radicalità, i governi europei e quello statunitense hanno destinato millesettecento miliardi di euro alle banche. Era denaro dei contribuenti. Allo stesso tempo, il programma alimentare mondiale della Fao è stato ridimensionato, riducendo gli investimenti per garantire la sopravvivenza alimentare di centinaia di milioni di persone. E così, dal giorno alla mattina, in Bangladesh un milione di bambini si è visto togliere dal piatto quel minimo di calorie che era garantito dalla Fao. E sempre in questi mesi le speculazioni in borsa nel settore agro-alimentare si sono moltiplicate a ritmi vorticosi. Non sarebbe male pensare a un tribunale di Norimberga per questi speculatori della borsa. La crisi esiste solo per una parte della popolazione. Infatti, a due anni dall'inizio della crisi, quasi tutte le imprese finanziarie tornano a fare profitti."

È tremendo ma è proprio così!

Alle origini del silenzio

Nella sua rubrica *DIVINO* Filippo Gentiloni denuncia, non solo l'eccessivo silenzio del mondo cattolico, sulle accuse di pedofilia, ma tanti altri silenzi: "Qualche esempio, fra i molti possibili. Il silenzio nei confronti delle gravi colpe nella corruzione, anche a livello governativo. Quello nei confronti delle offese agli immigrati e ai rom. E sulle speculazioni legate anche al terremoto in Abruzzo? E l'elenco delle corruzioni e dei relativi silenzi potrebbe continuare a lungo. Come mai? Come si spiega il silenzio proprio da parte di <<palazzi>> abituati a parlare e denunciare? Una prima risposta, immediata, non può non rifarsi al legame tra i palazzi vaticani e il governo Berlusconi. Un legame stretto, che risulta dai reciproci aiuti che i silenzi favoriscono, mentre le condanne li ostacolerebbero. Il governo Berlusconi, nonostante i suoi guai e la sua corruzione, si giova di un appoggio più o meno eloquente del mondo cattolico più ufficiale. Eloquente, anche se silenzioso proprio sugli aspetti negativi che aumentano di giorno in giorno e si fanno più gravi. Non toccano, comunque, gli interessi di oltre Tevere. Basti pensare all'ora di religione cattolica nelle scuole, rimasta al di fuori di tutti i tentativi di ridimensionamento o di riduzione. Il vantaggio, comunque, è reciproco. Berlusconi sa bene che, se ancora una quantità enorme di italiani lo seguono, lo deve in buona parte al sostegno che gli fornisce il mondo cattolico con il suo applauso, anche se silenzioso. E importa poco - agli uni e agli altri - se il mondo cattolico sembra scomparso dalla vita politica attiva: il berlusconismo ne sostituisce la presenza silenziosa." Come si può notare non è in discussione nessuna tematica religiosa o di fede, ma soltanto, ahimè, intrighi di palazzo e difesa di lerci interessi. Ahimè!

L'opposizione si fa in parlamento

Andrea Fabozzi in un suo articolo apparso su *il manifesto* fa notare che l'onorevole Casini, a cui non era piaciuto il decreto salva-liste, non era andato in piazza con il Pd, "Perché, aveva spiegato, «l'opposizione si fa in parlamento»». In parlamento è arrivato il decreto salva-liste e poteva essere fermato subito, definitivamente. Bastava che i deputati dell'Udc fossero stati in aula a votare per la pregiudiziale di costituzionalità che loro stessi avevano presentato. Ma non c'erano. [...] La cosa straordinaria è che dopo aver sostenuto che l'opposizione si fa in parlamento e non nelle piazze, il segretario dell'Udc per parare le critiche ha detto che i suoi erano «a fare campagna elettorale tra la gente». [...] l'Udc - «sempre più chiaramente una forza di opposizione»», secondo D'Alema." (sic!) È proprio vero che in questo scatafascio generale anche il linguaggio ne risente.

Ed è sempre più difficile capirsi.

Il patto scellerato

"Dall'alto della sua autorità etica, Silvio Berlusconi benedice la lettera di Benedetto XVI sulla pedofilia; e immediatamente il presidente dei vescovi italiani ringrazia invitando a votare a destra alle regionali. Un'autorità politica che esprime un giudizio morale, un'autorità religiosa che lancia messaggi politici: in qualunque altro paese sarebbe il mondo alla rovescia. [...] Così Berlusconi, nella sua infinita modestia, non potendo per il momento fare anche il Papa, si considera un'autorità più alta del Pontefice e lo conforta con la sua alta approvazione morale. E il cardinal Bagnasco, non potendo per il momento fare il presidente del consiglio, dà la linea ai votanti riducendo la Chiesa Cattolica Apostolica Romana a comitato elettorale della signora Polverini. Ma il fatto che ci siamo abituati non rende questa doppia invasione di campo meno ridicola da una parte, e meno pericolosa e offensiva dall'altra. [...] Se avesse un minimo di pudore, la Chiesa Cattolica in questi giorni dovrebbe usare toni come minimo un po' più moderati nello sbandierare il tema della «dignità della persona umana >>, che è certamente offesa dagli impuniti abusi sui bambini commessi da sacerdoti assai più che dal «crimine incommensurabile dell'aborto >>. E se avesse un minimo di pudore, Silvio Berlusconi, utilizzatore finale di escort a pagamento, dovrebbe parlare di amore e di sessualità con un po' più di umiltà e di attenzione. Non c'è solo il ridicolo, c'è anche il pericolo. [...] né la Chiesa né Berlusconi hanno la minima idea di che cosa sia la democrazia, e non c'è limite a quello di cui sono capaci, pur di restare in sella. Già il fatto di alzare così clamorosamente i toni è sia un segno di debolezza, sia un avvertimento: il potere si compatta, gli imperi sono sempre pronti a colpire ancora." Questo è quanto scrive Alessandro Portelli il 23 marzo u.s. Io mi limito a segnalare l'arroganza che contraddistingue il potere e i suoi degni rappresentanti, invito il lettore a vigilare e non conformarsi a tali atteggiamenti, denunciandoli e combattendoli.

Roba da codice penale

Riporto una notizia che forse è sfuggita ai più.

La deputata Pr nelle liste Pd , ha dovuto fare uno sciopero della fame per avere i conti del bilancio di Montecitorio, i questori della Camera non volevano pubblicizzare come vengono spesi i soldi pubblici. E solo grazie al presidente Fini, i conti sono usciti. Ebbene, alla domanda: Ma quanto mangiano i deputati?” è venuto fuori che ogni onorevole (sia esso di centrodestra o di centrosinistra), tra ristorazione e caffè, costa 6 milioni e mezzo di euro l’anno. Ma questa è solo una piccola voce; un’altra invece, molto inquietante, riguarda il noleggio dei posti auto per dipendenti e deputati: 1.881.816 euro l’anno, a questi vanno aggiunti altri 557.730 euro per il noleggio di auto con o senza autista, totale 2.439.546euro all’anno. Non finisce qui. Gli edifici che fanno parte del comprensorio di Palazzo Marini, sede della Camera, riservati agli uffici dei parlamentari, costa d’affitto all’anno: 46,5 milioni di euro. In pratica la gestione mensile di un singolo ufficio costa: 9.000 euro per ogni deputato (neanche al Grand Hotel costerebbe così tanto); alla voce “affitti” vanno aggiunti altri due milioni di euro per l’affitto di via Uffici del Vicario e quello dei depositi di Castelnuovo di Porto. Altre voci di spesa sono: 700 mila euro, ogni anno, di agende e agendine, cartoncini, carte e buste personalizzate. La manutenzione degli orologi costa 23 mila euro; 48 mila euro vengono dati all’Istituto superiore della sanità per il monitoraggio delle aree per fumatori. Una nota a margine è che la società “Milano 90” del costruttore Scarpellini, è la proprietaria di Palazzo Marini, ma è anche titolare di tre appalti per la ristorazione e di cinque contratti a vario titolo a Palazzo Marini, per un totale di 53. 579. 976 milioni di euro, praticamente un terzo del bilancio della Camera, che ammonta a 138.890.396, 88. Davvero “roba da codice penale”.

Anarchia

Ogni volta che si nomina questa parola, ricordo fin dai tempi delle medie, si grida allo scandalo perché una becera letteratura nonché la storia scritta da benpensanti e ignoranti, l’hanno additata come irrealizzabile e soprattutto come terrore. Ebbene, l’emerito professore dell’università di Bordeaux, nonché membro del Consiglio nazionale della Chiesa riformata francese, Jacques Ellul, scomparso nel 1922, ha scritto un libro, a mio modo di vedere, meraviglioso, “ANARCHIA E CRISTIANESIMO” ed. elèuthera, in cui l’autore vuole trovare nelle Sacre Scritture (Bibbia e Vangeli), elementi che mettono in evidenza la compatibilità di queste due tradizioni di pensiero ritenute incompatibili. Ellul, ricorrendo alla storia e alla teologia, intende dimostrare come il pensiero ebraico e cristiano, sia ricco di spunti anarchici e come i primi cristiani fossero intrisi del rifiuto del potere centrale e autoritario, esattamente come gli anarchici. (Avrò modo, in un prossimo articolo di dilungarmi su tale questione).

Come credente e come anarchico voglio esprimere un pensiero mediato da Manlio Sgalambro nel suo libro “DELL’IDIFFERENZA IN MATERIA DI SOCIETÀ”:

“Che io debba essere governato: ecco da dove inizia lo scandalo della politica. Solo per canaglie e miserabili, incapaci di autogovernarsi e decidere, c’è la politica come unica via di scampo. [...]

La politica resta dunque quel minimo indispensabile a cui una banda di canaglie e miserabili, incapaci di autogovernarsi e decidere , delega la propria salvezza”.